

CRONACHE DELLO SPORT

OVUNQUE FOLLA ED ENTUSIASMO

Superbo successo della IV "Targa Puglia,"

La classica e prestigiosa «corsa del Sud» saluta in Francesco Apruzzi il vincitore alla media di km. 128.297

Folla, entusiasmo, disciplina perfetta. La «Targa Puglia» è passata così, festosa trionfale, con la bandiera logora del suo passato, con il pagliericcetto scintillante della sua quarta edizione, volute e riuscite. Folla ed entusiasmo, entusiasmo e folla, ovunque, senza un benché minimo incidente. Andatura velocissima: il vincitore, Francesco Apruzzi, ha coperto i 597 km. del percorso alla media di km. 128.297, una media cioè inferiore soltanto alla «Mille Miglia» tra le tante gare su strada svolte in Italia. E si è trattato di una corsa della formula mista (regolarità e velocità a cronometro) e non di una corsa in linea e quindi tutta veloce, come sarà quasi certamente nella edizione del '50. Questo il successo tecnico, che però non è solo: va unito al successo organizzativo davvero spettacolare (dal servizio di segnalazioni effettuato a mezzo di un esteso ponte radio con ben 7 stazioni tra fisse e mobili, e quello inappuntabile dei cronometristi e dell'ordine pubblico) ed al successo imponente della folla e dell'entusiasmo popolare. La «Targa Puglia» rifacciatosi dopo diciotto anni sulle nostre strade, fattesi più ampie e più lucide, vi ha incontrato tutti gli sportivi di allora e tutti gli sportivi di oggi, abbracciati da una stessa passione. Lo sport non conosce soluzione nel tempo: è quella un'altra sua potente virtù. La passione sportiva è soprattutto quella per gli sport del motore al tramite di padre in figlio è ormai una legge.

La «Targa Puglia» ci offre non un esempio solo, ma il più simpatico ed anche il più autorevole è quello di Ciccio Apruzzi, l'ormai popolare ed apprezzato pilota brindisino. Apruzzi ha corso, pur non essendo la gara consistente alle sue possibilità (egli ama la velocità pura), perché ha sentito il richiamo della «Targa Puglia» e per non tradire gli amici dell'Automobile Club di Bari. Non ha corso solo; di suo fianco, nella Fiat 1100, ha coperto uno dei suoi figli (Domenico) mentre in una vettura della classe 750 ha lanciato un altro dei suoi rampolli, Angelo, che ha vinto la propria categoria.

«Sono lieto, non per me — ha dichiarato il cordiale Ciccio Apruzzi — ma per mio figlio. Vedo che mi segue a ruota: sono felicissimo. In quanto alla corsa sono rimasto sorpreso: Ostuni (la città natale del nostro campione) mi sembra ancora più forte». 128.297. Nel tratto Santo Spirito-Bari Apruzzi ha registrato una velocità di km. 169,260, abnorme. Ha vinto il pilota più autorevole: ha vinto quell'Apruzzi che ha fatto la sua breve esperienza nella più dura corsa europea, la «Mille Miglia». Al secondo posto si è classificato il calabrese Piacido su «Stanguellini» il quale nei tratti da Martina e Taranto e da Massera a Gioia ha segnato le sue medie più elevate: ha forato, comunque, un'ultima prova. L'Alfa Romeo 850 di Balocco è terza classificata: l'esimo pilota ha avuto un finale sorprendente, il vincitore del «chilometro lanciato» ha segnato il miglior tempo nel risultato tratto (Altamura-Gruano) alla media di km. 124,184.

Quarto e primo della categoria «turismo», è stato Sandro Chieso figlio del presidente dell'Automobile Club di Bari che ha così collezionato un'altra bella vittoria nel suo ruolo di giovane pilota.

E tutti dovranno citare: tutti i 21 dei 24 partiti che hanno portato a termine la strenua fatica. Con Gianni Romanuzzi e Colfero nella «750 turismo», con Marchio, Rondinella, Baretto, De Pal-

Il «Libro d'oro»

1932: R. Archimede su O.M. media Km. 88.

1933: E. Abbaticola su Alfa Romeo media Km. 102.

1940: Francesco Apruzzi su Fiat 1100 media Km. 128.297.

ma, Chieso senior (che era esempio di passionistica automobilistica: alta testa dell'organizzazione, non ha disertato il campo del concorrente) nella «109» i fratelli Attanasio, Angelo Apruzzi, Vasturo, De Leone. Lascia nelle altre categorie. Né deve sfigurare una parola per l'ubbeltà quanto sfortunato Lorenzetti. Il bravo e popolare pilota-mecanico puntava alla vittoria assoluta. Ed invece nei primi tre tratti cronometrati è stato sempre in testa, con una media di km. 131, con un vantaggio di circa un minuto sul secondo piazzato (Apruzzi). Poi per rottura del differenziale è stato costretto inevitabilmente al ritiro. Avrebbe vinto Lorenzetti? Crediamo di sì.

Ma non ha importanza: se Ciccio Apruzzi scrive oggi il suo nome nell'«Libro d'oro» della «Targa Puglia», Aurelio Lorenzetti potrà scriverlo nelle prossime edizioni. La «Targa Puglia» è ormai una nostra cara competizione. L'abbiamo salutata ieri con tanta festa e con tanto orgoglio: la saluteremo negli anni che verranno con altrettanta gioia e con altrettanta serietà, affinché la «Targa» rinnovi di anno in anno la dedizione e la passione del nostro automobilismo.

PIETRO DE GIOIA

La cerimonia della premiazione

Dopo la fatica dei 597 chilometri di corsa e di tutta la complessa organizzazione, i protagonisti della IV «Targa Puglia», piloti, organizzatori, cronometristi, direttore ed ispettori di gara, ecc. si sono riuniti all'Albergo delle Nazioni per la proclamazione del

vincitori. Cerimonia simpatica e cordiale, alla presenza di numerosi invitati. Il presidente dell'A. C. Bari, avv. Francesco Chieso, ha consegnato la Coppa ed i numerosi doni in palio ai vincitori, tra schietti e scroscianti applausi. La signorina Luce de Sestri, direttrice del nostro Direttore, ha consegnato al vincitore Francesco Apruzzi, primo assoluto la Coppa de La Gazzetta del Mezzogiorno. Quindi il direttore di corsa, comm. Benzo Castagneto nell'aula dell'Automobil Club di Bari ha assicurato per il 1950 la nuova grande corsa «Precidia d'oro».

I premi sono stati così assegnati:

Al primo assoluto: Targa Puglia in oro; ai vincitori di classe: Targa Puglia in argento; ai secondi di classe: Targa Puglia in bronzo.

Al primo assoluto: Coppa della Gazzetta del Mezzogiorno (F. Apruzzi); al secondo assoluto: Coppa Città di Trani (Barone Piacido); al pri-

mo Cat. Turismo: Coppa dell'AN.A.S. (Sandro Chieso, Bianchi); al 1. del primo tratto a cronometro (Lorenzetti); Coppa Città di Cisternino; al 1. del secondo tratto a cronom. (Lorenzetti); Coppa Città di Taranto; al 1. del terzo tratto a cronom. (Lorenzetti); dopo della Città di Gioia; al 1. del quarto tratto a cronom. (Balocco); Coppa Città di Gravina; al 1. del 3. tratto a cronom. (Apruzzi F.); Coppa dell'EN.A.C.I.

Premio speciale Alfa Romeo: a Franco Balocco. Coppa A.S.A.I.: all'Automobile Club Brindisi per la più larga partecipazione di concorrenti (A. C. Bari non concorre).

Al termine della quarta edizione della Targa Puglia, l'Automobile Club Bari adempie al gradito dovere di ringraziare quanti hanno collaborato alla perfetta riuscita della manifestazione. Autorità, Esport, Aeronautica, Polizia, Vigili Urbani, Associazioni spor-

tive, Comitati locali ed i corrispondenti della Gazzetta del Mezzogiorno.

E ringrazia soprattutto la sportivissima folla pugliese che, dopo diciotto anni di interruzione, ha riscosso la gara con entusiasmo e con disciplina facilitando le splendide rianime organizzative che sono state conseguite.

LE CLASSIFICHE

CLASSIFICA ASSOLUTA

1) Apruzzi Francesco su Fiat 1100 sport media 128.297; 2) Piacido-Tramontana su Stanguellini 1100; 3) Balocco Franco-Rizzi su Alfa Romeo 2500 88; 4) Chieso Sandro-Tianna su Lancia Aprilia (1. della categoria Turismo); 5) Vasturo su Ciattalia 1100; 6) Apruzzi Angelo su Fiat Giannini.

CATEGORIA TURISMO

Classe 750 — 1) Romanuzzi Gianni-Ceci Riccardo su Fiat 500 B; in 50'14,5 alla media di km. 92,338; 2) Casiero Nando in 50'28'43; 3) Tannoia Enrico (continua in 4. pagina)